3s CONCERT
im Saale des Gewandhauses.

Sonntags, den 12. October, 1800.

Erster Theil.

Sinfonie, von *Wölfl.*

Scene, von *Himmel*, gesungen von Mad. *Schicht.*

Tutti, o dolce consorte,
dal dì, che a noi dà vita,
di doverci lasciare
siam soggetti alla legge: o l'uno o l'altro
deve prima morir. Se in questo istante
te perdere io dovessi, io t'udirei
dirmi l'istesso, e incoraggirmi, o cara.
La divisione amara
prova sia di virtù; l'estremo addio
porgimi, e senza lagrimar costante
resisti al reo destin, se vano è ormai
lo sperar che si cangi.
Addio! vivi mio ben! — Ma, oh Dio! tu piangi?

Deh tergi quel pianto,
mia dolce speranza,
se più di costanza
tu brami da me.

Nò, tutto non moro,
se dopo il mio fato
di viver m'è dato
col figlio, e con te,
nel figlio, ed in te.
Ah barbara sorte!
Che istante è mai questo!
Più amara la morte,
nò, certo non è.

Concert auf dem *Pianoforte*, von *Mozart*, gespielt von Mad. *Müller.* (Ist hier noch nie gehört.)

Arie aus der Oper: *Palmira*, von *Salieri*, ges. von Mad. *Schicht.*

Luci amate, in tal momento
uno sguardo per pietà!
Si voliamo al gran cimento!
Animar di più mi sento!

Ah che in faccia al suo tormento
trema il piè, partir non sà.
Luci amate, in tal momento
uno sguardo per pietà!

78 Billet.

Ma che tardo? Alla vittoria
l'amor mio col Ciel m'invita.
Quando fia che torni in vita,
deh le dite, che fra poco
il suo bene, il suo tesoro,
il suo tenero Alcidoro
vincitore tornerà.

Zweiter Theil.

Concert auf der *Clarinette*, gespielt von Hrn. *Maurer.*

Quintett, von *Paesiello.*

Cavaliere. Son deriso . . . ed avvilito . . .
Io non posso vendicarmi . . .
Sento l'alma lacerarmi . . .
Sento in sen . . . spezzarmi il cor.

Pagnotta. Freme quel — minaccia questo —
gran burasca, oimè! prevedo; —
di lontan già l'onde io vedo,
ma soccorrerli non sò.

D. Fabrizio. Per cagion di tanti affanni . . .
Sento in seno un gran tormento . . .
Che mi da . . . dello spavento . . .
E mi fa . . . oimè . . . tremar!

Violante. Fra il periglio, e fra l'amore . . .
Come, oh Dio, mi trema il core: . . .
Ho nel capo un rio martello . , .
Che mi batte, e fa penar.

Nardone. Di speranza, e di paura
oh che guerra in sen mi sento . . .
Quanto è grande il mio contento,
tanto grave è il mio dolor.

Chor, von *Schicht.*

Wo sich segnend Engel grüſsen,
die der Wesen Ziel erreichten,
strahlt der Weisheit Sonnenlicht!
Donner rollen! Blitze leuchten
unter ihrer Throne Füssen!
Ihre Throne wanken nicht!

Schluſssinfonie.

Einlaſs - Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter zu 16 Gr. zu bekommen.

Der Anfang ist um 5 Uhr.